



## CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "L'AMMINISTRAZIONE HA DIMENTICATO L'EX GALOPPATOIO MILITARE?" PRESENTATA IN DATA 12 GIUGNO 2017 - PRIMA FIRMATARIA CANALIS.

La sottoscritta Consigliera Comunale,

### PREMESSO CHE

- presso il Parco del Meisino, è situato il "Galoppatoio Militare Ferruccio Dardi", che si sviluppa sull'area già occupata dal secondo Ottocento dal Poligono militare del Meisino;
- quest'area si estende per circa 1,5 km lungo la riva destra del Po, coprendo una superficie di circa 152.000 metri quadrati, costituita da ampi spazi verdi, un maneggio, scuderie, galoppatoio e fabbricati civili;
- il percorso che ha portato alla creazione della Riserva del Meisino è stato all'origine della nascita della sezione della LIPU a Torino; l'area è un'importante zona di svernamento per molte specie di uccelli acquatici e di conseguenza designata quale Zona di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva "Uccelli" 2009/147/CE, oltre a far parte dell'area compresa nel Parco del Po e della Collina Torinese, recentemente riconosciuta come Riserva di Biosfera Italiana UNESCO. L'area è altresì soggetta ai vincoli di tutela secondo la Legge Galasso ed inserita nella fascia di esondazione "B" AIPO;
- si tratta di un habitat naturale assolutamente unico nel comprensorio urbano del capoluogo piemontese;
- quest'area versa in stato di abbandono da circa nove anni;
- il bene è stato trasferito dal Ministero della Difesa al Demanio nel mese di ottobre 2015;
- il Demanio lo ha affidato per un anno a GreenTo a.s.d.p.s. dal 1 dicembre 2015 al 30 novembre 2016, allo scopo di consentire uno studio di caratterizzazione dell'area e l'elaborazione di un'ipotesi di utilizzo;
- il bene è stato trasferito dal Demanio al Comune di Torino nel novembre 2016;
- nel mese di dicembre 2016 alcune Commissioni Consiliari hanno effettuato un sopralluogo nell'area, visitando sia i terreni sia gli edifici;
- GreenTo a.s.d.p.s. (associazione senza fini di lucro con sede a Torino, nata al solo scopo di realizzare uno studio di fattibilità mirato al recupero del Galoppatoio Militare), nel corso del 2014, 2015 e 2016 ha redatto un'ipotesi di riqualificazione e valorizzazione dell'area, sottoponendola in varie fasi alla Giunta Fassino e nell'ottobre 2016 al Vicesindaco Montanari. In data 12 dicembre 2016 GreenTo a.s.d.p.s. ha presentato l'ipotesi di recupero

dell'area agli Assessori Finardi, Schellino e Giannuzzi, presenti anche alcuni Consiglieri Comunali;

- l'ipotesi di recupero non prevede un percorso di privatizzazione dell'area; inoltre è stata sviluppata con il coinvolgimento di numerose associazioni sportive, naturalistiche e di aiuto ai disabili, di studi professionali e dipartimenti universitari ("casa OZ", IUS TO, Facoltà di Veterinaria, di Scienze Forestali, di Agraria, di Architettura, di Ingegneria, CHIFA for children, Associazione Piemontese Spina Bifida, Movimento Italiano Disabili, CUS Torino, Associazione Rubens, LIPU) e sentiti i pareri del Direttore del Parco Po e Collina Torinese, del Magistrato del Po e dell'AIPO, di diversi consulenti esperti nelle tematiche naturalistiche, forestali ed idrogeologiche, nonché istituti finanziari ed asseveratori (Banca Prossima, EFFE S.r.l.);
- l'ipotesi di recupero - formulata nella modalità del project financing - prevede le seguenti linee guida:
  - apertura al pubblico: mediante fruizione libera di buona parte dell'area del parco e "controllata", della zona più importante dal punto di vista naturalistico;
  - minimo impatto ambientale: eliminando qualunque intervento di abbattimento sia edilizio sia arboreo (fatte salve le inderogabili operazioni di messa in sicurezza dell'area), ma recuperando tutti i volumi esistenti riutilizzandoli a fini sportivi, sociali, culturali e scientifici anche nel rispetto della funzione storica dell'area;
  - massima tutela delle peculiarità faunistiche presenti: assenza o massima limitazione di qualunque attività impattante sull'ambiente (inquinamento di tipo acustico o luminoso), realizzazione di metodologie di gestione degli immobili e delle alberature mirate al miglioramento delle condizioni di fruizione da parte della fauna selvatica (uccelli e chiroteri principalmente), ripristino delle aree umide esistenti tramite interventi che ne rivitalizzino le funzioni ecosistemiche necessarie in primis alla sopravvivenza delle importanti popolazioni di anfibi, tra le ultime ancora presenti nel contesto urbano torinese, gestione a lungo termine delle specie arboree presenti grazie al supporto dei Dipartimenti universitari di competenza;
  - servizio alla città: il Galoppatoio è immerso in un'estesa area verde priva attualmente di servizi e di finalità sociali. La gestione e la conseguente apertura, seppur in minima parte parzialmente condizionata dell'area salverebbe questa dalla devastazione di una fruizione incontrollata della quale sono oltretutto già visibili palesi evidenze. L'utilizzo di alcune limitate aree per attività sportive e sociali, alcune atte al recupero psicofisico di soggetti con vari tipi di disabilità o malattia è una risposta sia alle necessità dei cittadini più deboli, sia alle esigenze di tutela del parco. Tali attività necessitano di essere supportate da strutture logistiche e di servizio (atte anche a garantire una minima ristorazione) di libera fruizione, necessarie ad accogliere i cittadini in un'area che ne è completamente priva;
  - si sottolinea inoltre che il parco può essere inserito all'interno di "VENTO", pista

- ciclabile in sviluppo sull'asse Venezia-Torino, oltre che nel circuito delle aree idonee a diverse attività sportive;
- sostenibilità economica: le operazioni di messa in sicurezza dell'area, di recupero dei volumi e dei manufatti esistenti, le implementazioni impiantistiche e strutturali necessarie hanno un costo stimato che si aggira intorno ai cinque milioni di Euro. Solo una forte sinergia fra pubblico e privato può trasformare il sito in un esempio di eccellenza al servizio dei cittadini, alleggerendo il carico economico dell'Amministrazione Comunale sia per la fase di start-up, sia per la gestione futura, creando un circuito virtuoso indirizzato all'autosostentamento, grazie ad attività di supporto inserite nel contesto;

#### CONSIDERATO CHE

- l'area dell'ex Galoppatoio militare può assumere un valore sia sociale sia naturalistico per la nostra città, conservandone la proprietà e la fruizione pubblica;
- il prolungarsi dell'attuale stato di abbandono favorisce fenomeni di furto, vandalismo ed improprio accesso;
- tutta l'area è già perimetralmente interessata da un notevole passaggio di sportivi o semplici fruitori del parco esterno (corridori, passeggio cani, ciclisti, trekking);
- si attesta l'utilizzo abusivo dell'area da parte di alcuni pastori locali che alimentano le mandrie di mucche;
- l'alberatura composta per la maggior parte da pioppi risulta oltremodo pericolosa per le caratteristiche stesse delle piante molto alte ma con radici superficiali, quindi instabili e con alto pericolo di caduta: ciò richiederebbe urgenti interventi di messa in sicurezza dell'intera zona;
- le costruzioni presenti (scuderie, volumi tecnici, club house e caserma) sono pericolanti, molto umide e per una buona metà presentano coperture in amianto;
- si attesta che alcune persone hanno già iniziato la colonizzazione abusiva con tende, baracche e rifugi di fortuna;

#### INTERPELLA

La Sindaca e l'Assessore competente per conoscere quale sia:

- 1) il loro orientamento rispetto al progetto presentato da GreenTo;
- 2) l'eventuale progetto alternativo dell'Amministrazione su quest'area e quali sono i relativi tempi di realizzazione.

F.to Monica Canalis